

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo sull'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

ini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UPINE, 14 SETTEMBRE.

Da Saint-Cloud ci giungono per telegrafo notizie sempre più confortanti circa la salute dell' Imperatore. Oggi egli ricevette in udienza particolare il signor Forcade de la Roquette, e più tardi doveva ricevere Prim; quindi è a ritenersi che certe inquietudini, le quali dalla Reggia si ostendevano alla Borsa e alla Piazza, avranno sosta.

Nulla ci recano i diari d'importante, e quindi si seguita da ognuno, con più o meno acume, a scrutare l'avvenire della politica europea.

In questi giorni si notano frequenti viaggi e abbozzamenti di diplomatici. A Parigi saranno adunati in breve il principe Goriakoff, il conte Pahlen, ministri russi, poi il conte Solms, incaricato d'affari della Prussia « per ordine urgentissimo pervenutogli da Berlino ai bagni di Dieppe » e colà trovavasi pure da qualche tempo l'ambasciatore Benedetti. Lo stesso Goriakoff si trovò in Eidelberg col principe Hohenlohe e con Lord Clarendon; infine il ministro vitterbighese Varnbüler andò a visitare il re di Baviera. Con quest'ultimo viaggio alcuni connettono una notizia importante, che troviamo in un giornale di Pest: uno dei tre re della Germania meridionale avrebbe in pensiero di chiedere palesemente l'ammissione nella Confederazione del Nord; un passo che potrebbe essere di esempio e di eccitamento agli altri.

Per quanto i giornali ufficiosi assicurino che il conflitto turco-egiziano non ispiri inquietudine, si può ritenere per certo che i Governi non sono senza apprensione. Già spunta qua e là in embrione l'idea d'una conferenza per appianare la contesa tra il gransignore e il suo vassallo, desumendone la opportunità dall'esi-  
tito che ebbe la conferenza per gli affari di Candia.

Il giornale *Novedades* ha un articolo apposito sulla candidatura del duca Tomaso di Savoja al trono di Spagna: essendo partigiano del Montpensier, naturalmente non l'approva, ma è costretto a confessare ch'essa ha l'appoggio di personaggi autorevoli nella politica e nella diplomazia.

L'Universal parla d'una sorda agitazione che regna a Malaga. In questa città è annunziato un nuovo giornale col titolo: *Il grido della rivoluzione*. Il *Novedades* domanda: che grido sarà questo?

Gravissime sono le notizie riguardo a Cuba, sebbene sia fuor di dubbio che dopo affidato il comando al generale Caballero de Rodas, le fazioni di guerra riuscirono favorevoli agli Spagnuoli. Il pericolo non è adunque da questo lato; ma si teme che tosto o tardi il Governo degli Stati Uniti riconoscerà gli insorti come belligeranti, e allora l'isola è perduta. La pubblica opinione in America reclama questo atto, principalmente il partito democratico, che vuol farsene un'arma contro il generale Grant, eletto dai repubblicani; lo chiedono ad alta voce tutti i fogli liberali, non solo negli Stati Uniti, ma anche nel Messico e nelle altre repubbliche dell'America meridionale, che nella causa di Cuba vedono la causa propria. Infrattanto la perla delle Antille si copre di rovine fumanti, e la sua prosperità è per molti anni annientata; e se la Spagna la riducesse di nuovo all'obbedienza, non può sperare di avervi mai più sudditi leali e affezionati alla madrepatria.

Ma su tale argomento abbiamo espressa assai chiaramente la nostra opinione anche nel diario di jeri.

### EDILIZIA

Esimo dott. Gio. Batt. Locatelli ingegnere,

Fa un puro accidente, un mal' inteso che la mia lettera venisse stampata nel N. 191 del *Giornale di Udine*; doveva passare nelle vostre mani, per schieramenti. Basti osservare che ha la riserva: se è vero quanto vien detto.

Dunque, siamo stati gittati sulla graticola della pubblicità ad arrostire, nostro malgrado, ed è duopo rassegnarsi.

Meno male che diede motivo alla vostra bellissima relazione *intorno alla sistemazione delle strade e scoli d'acque* della nobile città di Udine, tanto interessante anche per quella parte di cittadini che l'ignoravano.

Nel primo appunto dimostrate l'enorme quantità d'acqua che cade in Udine, la necessità di spingere a tanta profondità la cloaca o chiauca, perché passar potesse sotto la Roja, senza uso di botte o tromba; e per tal fatto solo, sarebbe sparita anche, senza analisi, l'economia da me proposta, del risparmio di metri mille di muratura, e il blocco roccia, economie principali, da voi non analizzate.

Essendo molto permeabile il terreno, come voi dite,

meno che nei straordinari nubifragi, l'acqua viene smaltita, in onta alle feccie che lascia la Fiera, non essendo più delle feccie bovino che rendano impermeabile il terreno, essendo con queste che i nostri pastori sui monti in primavera ristagnano i bacini d'abbeverare il bestiame. La permeabilità è sintomo che a poca profondità si trova uno strato di ghiaia. Perchè con uno, due, ed anche tre Pozzi costruiti con sassi a secco, coperti, con conserva sopra di ghiaia e un legger strato di sabbia, non si poteva smaltire l'acqua del bacino del Giardino? Questi tre inghiottiti (se non si voleva continuare a smaltire l'acqua di Piazza Ricasoli nella Roja, escavandola metri 0,20) avrebbero ridotto la grande cloaca a poco più di una chiauca comune, di mite dispensio e manutenzione.

La media distanza fra porta Aquileja ed il Giardino è di m. 550; qualche cosa meno che fra Parigi ed Udine. Poi (sarà calunnia, vien detto) essere stato progettato il rialzo piazza Barriera, dopochè non si sapeva dove collocare il risiuto. Tutti gl'imbarazzi che accusate, sarebbero spariti, se di mano in mano si faceva l'escavo, lo si fosse trasportato al suo destino.

Riguardo alla muratura della cloaca, che volete, la sparo grossa, io avrei avuto il coraggio di costruirla a secco fino nell'archivolt, essendo destinata a smaltire, e non ad allacciare l'acqua. E per farvi sorgere questa idea vi accennava il muraglione a secco, sopratera, il quale sostiene un Fiume largo m. 8, profondo m. 1.50 con soli m. 0.20 verso l'acqua, in calce idraulica. La costruzione è in pudinga comune, simile a quella del Natisone, e che vi diffida l'escavo, docile al lavoro con cuore, e maglio piccotta, di pezzi non minori di m. 0,30 che si addenta a meraviglia. Un lavoro sotterraneo verrebbe ancora più solido, smaltirebbe per via metà dell'acqua, in terreno bibace, non essendo le cloache che fognatura in grande, applicata alle città, e non esiterei ad opinare, così costruita, che il battente di scarico non misurerrebbe m. 0,50 d'acqua, quindi non necessaria tanta luce libera. Resisteva pure tanti secoli, la cloaca massima di Roma.

Nessuno può negare la bellezza di quell'opera, ma l'opportunità lascia molto a desiderare, anche perchè costituisce una vera strada sotterranea, che mette dall'esterno al Giardino. Potrà essere munita la bocca esterna di grosse spranghe di ferro; altrimenti con gallerie facili a cavarsi traversali, si può introdursi in qualsiasi palazzo sotto le fondamenta.

Riguardo alla calce idraulica di Vittorio, secon lo appunto, a che imbandire tante analisi, in confronto alla calce comune che costa meno in Udine? Anche i nostri praticanti sanno farle.

Era in confronto del cemento idraulico ch'io la voleva. A me basti sia constatato che, pochi giorni fa fui costretto pagare in Udine questo cemento L. 8 e fin 10 il sacco di 50 kilogrammi, e ritirai dal deposito di Pordenone sacchi cento, d'egual peso, al costo di L. 4 centesimi venti condotta alla stazione di Udine, risparmio L. 680 sottraete pure dazio, trasporto in città, rimarrà sempre di 600.

Per mio sommerso parere, quand'anche avessi a spendere in più, le da voi calcolate L. 3060, in un'opera di tanta rilevanza, costruire in calce idraulica i piedritti, quando la si vuole in malta, avendo provato la comune, nella costruzione di una grotta. Aveva fatto presa esternamente durante la costruzione, e dopo 15 anni tornò molle da piantarvi le dita. Ma quando costruirete il secondo tronco, parallelo alla Roja, se non lo portate in mezzo a Piazza Ricasoli, sarete costretto adoprarne, almeno nel piedritto destro, altriimenti chiamerete le filtrazioni nella cloaca, mentre abbiamo veduto le buche riempirsi di acqua, dove furono piantati i platani nel borgo S. Maria, ma almeno non vedremo quel nero, fetente ruscello, così schifoso, che deturpa quest'ultima contrada, reso più profumato dopo il trasporto della pescheria.

Aveva pertanto il vantaggio, se volete, con una chiauca, di far discendere l'acqua della Roja nella cloaca una, più volte all'anno, e nettarla senz'altra spesa, per cui non occorreva potesse entro manovrare l'operario.

Convincetevi, la calce idraulica, essere di grande economia ed efficacia nel tempo stesso, ed io bramerei il deposito in Udine, perchè i 70 paesi che mancano d'acqua, potessero economicamente costruirsi dei bacini netti, e peggli uomini e peggli animali, fin tanto che il Ledra ne forniscia.

Quello citato nella mia lettera ne contiene duecento e più botti, che si cambiano ogni piova, e costava sole lire 1500; poi, quanto utile nella costruzione dei muretti della Roja, per fondazioni in città, se divengono petrefatti a contatto dell'acqua!

Non è tacciare voi, né gli altri nostri bravi colleghi d'ignoranza, sapendo meglio di me che la silice si petrifica a contatto dell'acqua, ma non si crede sia silice. Una volta provata, quanto risparmio in confronto del cemento che costa sei volte

Io vedete povero ingegnere, di povere Comuni, i quali non hanno l'opulento erario della città, fui costretto studiare l'economia, e nei lavori sotterranei, nei fiumi, nei torrenti misi in opera tutta la solidità possibile, congiunta alla più stretta economia; e riuscii fortunato, sapendo bene, d'esser l'ultimo fra miei colleghi, per cui non posso misurarmi con voi che potreste coprire una cattedra all'Università.

L'ultimo appunto, *compenso agl'Appaltatori* parla chiaro la mia lettera, i lavori e materiali in più, devono essere pagati, come detratti i lavori e materiali in meno; ma l'ingegnere progettante e direttore può sempre portare quelle modificazioni al proprio progetto che tornano utili alla stazione appaltante, e perfezionano e danno maggior solidità all'opera. Almeno io ho fatto sempre così senza trovare ostacolo per parte dell'appaltatore, nè dall'autorità tutoria.

Lodabile, lodatissimo il piano generale, redatto dall'esimio ingegnere Lavagnolo, e giustamente dal sommo Paleocapa proposto a modello alle città della Venezia, e di cui Padova stessa, la quale tanto e si bene lavora per abbellirsi, almeno alcuni anni fa, ne mancava. Ma siccome voi ci dite che preavvista la spesa ad oltre un milione, al quale voi aggiungete trecentomila lire per la demolizione delle mura, sarà ben d'uso usare tutta l'economia che non leda la solidità, se si vuol far vedere qualche cosa alla presente generazione. Infine voi dite: *non c'entra il pubblico in questi dettagli*. Che volete, il pubblico spende, e se vuole, ha diritto d'entrarci; ma già vi dissi, la mia lettera non era destinata alla pubblicità, tant'è vero che in privato ci saremmo intesi, in pubblico temo mai.

Mio buono e bravo amico, il vostro nobile talento ha tutto il diritto di svolgere i singoli progetti del bellissimo piano generale, e nessuno dubita vi riuscirete con onore; a me basta il bel passeggi in Piazza Ricasoli lungo la Roja (al quale tutti vorrebbero maritato quello del giardinetto sulla sponda destra divenuto Paradiso terrestre) nonchè la Piazza del Fisco, opere che nulla lasciano a desiderare per bellezza e comodità, e se vi persuaderete a rialzare un metro e più nel mezzo il Giardino, se colle macerie della città, un po' alla volta, senza spese, nella parte di esso, dove stava il Lago, fra le due strade, farete un altipiano a collinette, che armonizzi più con il leggiadro colle del castello, e al piede di questo dopo la pesa aprirete un sentiero largo tre metri, sopra la strada metri 1, il quale discenda, e risalga sulle nuove collinette fino verso la Madone delle Grazie, pianandolo a sempreverdi, avrete fornito alla città un passeggi che sarà invidiato da qualche capitale; perchè nel centro, invernale ed estivo, facilitando in partempo ai cittadini, di gustare i spettacoli, che riescono così brillanti in quella bellissima Piazza.

Perdonatemi, e con voi mi perdoni il Pubblico, e specialmente la tanto simpatica Città, annojata della lunga conversazione fatta mio malgrado. Asciuratevi della mia grande stima.

Udine, 29 agosto 1869.

Il vostro affl. collega ed amico  
PIETRO QUAGLIA.

### ITALIA

**Firenze.** Il solito corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Venezia* le scrive: I sigg. Lobbia, Martinati, Nuvoli, Benelli e Caregato hanno ricevuto un mandato di comparizione dinanzi alla Sezione d'accusa della Corte d'appello, per rispondere di una simulazione di reato. Che cosa significa tutto questo? Significa che in seguito alle conclusioni prese da chi ha istituito il processo Lobbia, la Sezione d'accusa ha creduto che fosse opportuno e conforme a giustizia esaminare que' cinque signori non più come testimoni, ma bensì come autori essi stessi di un reato. La Sezione d'accusa, è quasi inutile avvertirlo, non può pronunciare alcuna condanna; essa non fa altro che continuare il processo, e prolungare delle indagini verso un dato senso.

Io non dubito punto di affermare che il Decreto da essa emanato è molto grave, giacchè è una frazione stessa della Magistratura che formula verso alcuni cittadini un addebito che dianzi era mormorato sommesso da pochi individui, o da qualche corrispondente di giornale senz'alcuna autorità. Tuttavia, appunto perchè è grave la deliberazione presa dalla Sezione d'accusa, deve ritenersi che non è stata presa all'impazzata. Io qui mi arresterei molto volentieri, perchè sono d'avviso che i giornali non debbano sindacare l'operato della magistratura, neppure a fatti compiuti; ma poichè è indubbiamente che i giornali della Lega si metteranno a strillare a più non posso contro il Decreto della Sezione d'accusa, così non posso astenermi dal notare anche una volta ch'è stato emanato in seguito alle conclusioni d'una lunga e minutissima istrizione, la quale, oltre tutto, ha avuto la scorta di una perizia sottoscritta da tre medici.

Il pubblico, almeno quella parte di esso che non ha perduto la testa o il senso morale, non ha che un ufficio: quello di aspettare lo svolgimento del processo. Se i cinque imputati sono innocenti, sarà loro resa giustizia; se non lo sono, tanto peggio per essi, che, in un momento in cui le passioni erano eccitate, si sono lasciati andare a commettere un reato. Aspettiamo, dunque, il verdetto della Magistratura, non senza riflettere che, in fine de' conti, sarebbe meglio per la società nostra che si scoprissero cinque innocenti, anzichè cinque colpevoli.

Termino questa lamentevole cronaca giudiziaria, dandovi qualche schiarimento sulla seconda notizia che avete ricevuto per telegramma, vale a dire che gli on. Cucchi e Lobbia hanno ricevuto un mandato di comparizione dinanzi al Tribunale correttoriale come istigatori del furto delle carte dell'on. Fambri. I due deputati di Sinistra, secondo questa citazione, avrebbero dunque spinto il Burei a rubare la famosa lettera del sig. Brenna. Anche qui ci dirà il processo se questo fatto sia vero o no; intanto, e in via di cronaca, posso dirvi che, se non sopravvengono nuove difficoltà per parte degli imputati, il processo Burei verrà in pubblico dibattimento nella prima quindicina di ottobre.

**Torino.** Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Oggi, ad un'ora pomeridiana, l'aula magna della nostra Università presentava un vivacissimo aspetto. Gli arazzi delle pareti, i due ritratti murali di Vittorio Emanuele e del suo genitore, un trono inalzato, un pubblico numeroso, colto, elegante e che rappresentava quanto v'ha di più eletto per ingegno e per cuore nella nostra città e in tutta Italia, assistevano ed adornavano l'ultima seduta o per meglio dire la cerimonia di chiusura del Congresso Pedagogico.

Diciamolo francamente: molto fecero tutte le città, tutte le scuole d'Italia per il sesto Congresso Pedagogico, ma alla sua volta anche Torino diede al Congresso ed agli inviati italiani tutto quello che una cortese città può offrire, la schietta e commovente accoglienza, la cortesia del suo popolo, l'eleganza delle sue vie e de' suoi edifici.

Gli insegnanti d'Italia, il ministro della pubblica istruzione, il sindaco di Torino, gli assessori municipali, la Commissione esecutiva del Congresso, buon numero di signore, tra cui le cortesi e gentili patrone, salutarono al loro ingresso nella sala il Principe di Carignano e la Duchessa d'Aosta.

Al segretario generale del Congresso, il cav. Paolo Boselli, era serbato il più lusinghiero incarico, quello di far l'esposizione dell'operato del Congresso e di inviar agli insegnanti italiani il saluto dell'aspetto, e l'avvertire per gli anni venturi.

Il simpatico oratore doveva quindi aver memoria e cuore: la prima non gli fece difetto, il secondo sgorgò pieno ed affettuoso esprimendo agli insegnanti, ai principi, a Torino, copia immensa di generosi effetti, di alti intendimenti.

Il pubblico a più riprese lo applaudit con quegli applausi che la piena soddisfazione rende obbliga-

tori; la Duchessa ed il Principe gli strinsero con effusione la mano.

Venne quindi letta la lista dei premiati; lista, a nostro credere, un po' lunga, ma che ad ogni modo riescerà sempre uno sprone per l'avvenire di proficua emulazione.

Toccava quindi per diritto la parola al Ministro Bargoni.

Noi non siamo troppo avvezzi ai complimenti in genere ed ai ministri in ispecie, saremo quindi creduti se diremo che il discorso breve e modesto e tranquillo del ministro della pubblica istruzione ci piace e ci commosse. Egli diede alla città di Torino la medaglia che un suo predecessore avea instituita, anni sono, pel municipio che sovra gli altri si distinguesse per zelo nell'insegnamento della gioventù. Parlò di Torino, la disse maestra di sacrifici alle città italiane, ricordò con quanto affetto il Principe di Carignano divida da tanti anni con questa povera città dolori e gioie, disinganni e speranza.

E vi fu uno scoppio di applausi sinceri, entusiasti: il Principe di Carignano strinse con calorosa approvazione la mano al ministro oratore, che mai come in questo breve discorso disse verità d'affetto e di memoria. Il comm. Boncompagni in breve discorso, dopo il conferimento delle medaglie, ricordò l'opera di Camillo Cavour, di Ferrante Aporti e del Reyneri, disse dei lavori del Congresso, vaticinò un avvenire morale ed intellettuale all'Italia ben migliore di quello presente che ora ci opprime.

Vi fu un istante in cui la sala rimbombò d'applausi e fu quando s'espanderà nel cessar delle lotte politiche, nello spuntarsi delle giornaliere calunie di abbietta stampa contro il senno e la giustizia degli uomini.

Poi la festa finiva con mutui scambi di strette di mano e di saluti.

Questa sera nelle sale del Palazzo Carignano s'iranno questi otto giorni di feste d'istruzione e di studio e poi resterà nell'animo di tutti una cortese memoria, un affettuoso desiderio di altri consimili e tranquilli giorni.

**Genova.** Il Movimento reca il testo d'una requisitoria del 3 settembre del Pubblico Ministero nel processo dei detenuti politici a seguito dell'indirizzo Lobbia, con cui il Procuratore generale del Re fa istanza che, pronunciata l'accusa di Canzio, Mosto, Pozzi, Stallo, Gattorno, Razeto, Schiaffino, Stragliati, Canessa e Vivaldi Pasqua pei reati di cospirazione all'attentato che ha per oggetto di canegare e distruggere la forma del Governo e di cospirazione all'attentato contro la sacra persona del Re, e pronunciata l'accusa del dott. Strocchi per il primo di questi reati, si rimettano tutti al giudizio della Corte d'Assise, circolo di Genova.

**Bologna.** Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: Ieri aveva luogo la prima fazione delle grandi manovre. — Conformemente a quanto era prestabilito, il bravo generale Cavalcini, movendo da Bologna doveva difendere ad Anzola il passaggio alla Samoggia. Erano ai suoi ordini due reggimenti di fanteria, il 3° granatieri ed il 34° di linea, due squadroni di cavalleria, un battaglione di bersaglieri, non che otto pezzi di cannone.

Il generale Tantardini sosteneva la parte dell'animico assalitore e disponeva anche esso di due reggimenti di fanteria, un battaglione di bersaglieri, due squadroni di cavalleria ed una batteria di campagna. Egli veniva all'assalto del passo partendosi da Modena.

La fazione veniva eseguita da entrambe le parti con mirabile precisione, con calore e slancio.

Alla bella manovra assistevano il distinto generale Cosenz comandante questa Divisione ed anche il prefetto della provincia.

Non possiamo terminare questi brevi cenni, se prima non abbiamo fatto i meritati elogi a tutti i capi di corpo ed ai soldati in ispecial modo, non solo per la precisione con la quale eseguirono ogni movimento della fazione, ma ben altresì per la rigorosa disciplina che diedero a divedere, rispettando ovunque e scrupolosamente le private proprietà.

La ristrettezza dello spazio per oggi non ci permette di aggiungere altro.

**Napoli.** Scrivono da Caserta al *Pungolo* di Napoli:

Il gen. Pallavicino è già ritornato da Montella dove erasi recato in tutta fretta domenica per ricevere i briganti della banda Carbone.

Ho parlato con chi si recò puranco a quella festa, e mai mi disse essergli occorso di assistere ad uno spettacolo così imponente. I particolari di quell'importante avvenimento già li sapete e quindi non ve ne parlo.

L'entrata in paese di quei 42 briganti aveva qualche cosa di così straordinario che non poteva a meno di colpire tutti.

Essi, con a capo il Carbone che aveva presso di sé la druda dell'ucciso capobanda Pico, andarono diffilati alla chiesa parrocchiale, passando in mezzo ad una folla immensa di persone di ogni età e condizione. Ivi deposero solennemente sull'altare le loro armi che per tanto tempo tennero in ispavento il paese.

Erano tutti bei giovinotti, per lo più imberbi benissimo vestiti e carichi d'oro.

Portavano i capelli lunghi, cadenti sulle spalle, alla foggia femminile — e mi dissero che sono di una agilità prodigiosa.

Nel paese di Montella furono grandi feste per tutta la giornata di domenica; il popolo esultava nel vedersi finalmente liberato dal brigantaggio e

nell'effusione del contento andava abbracciando o baciando i briganti presentatisi, quasi per ringraziarli di avere ridonato la tranquillità e la pace al paese.

## ESTERO

**Francia.** Il *Gaulois* racconta nel modo seguente il ricevimento del commendatore Nigra presso l'imperatore:

Partiti i medici, S. M. ha fatto entrare subito il cav. Nigra, ministro plenipotenziario del regno d'Italia, il quale andava a portare all'imperatore i complimenti del suo signore per la di lui fortunata convalescenza.

Bisogna aggiungere che il sig. Nigra prendeva nel tempo stesso congedo dall'imperatore, stando per lasciar Parigi e tornare al suo paese in vacanza per due mesi.

Il cerimoniale non porta che gli ambasciatori che si assentano, si presentino al sovrano; ma il sig. Nigra non è un diplomatico come gli altri. Egli è stato ricevuto a Corte con una benevolenza particolare e tutta amichevole, che lo pone nel numero di quelli amici che entrano per la porta segreta.

Al dir della *Liberté*, l'imperatore si è recato di nuovo a Parigi l'altro ieri per attestare colla sua presenza il ristabilimento della sua salute.

Secondo lo stesso foglio, l'imperatore ha fatto trasmettere al papa per mezzo di monsignor Chigi l'espressione della sua riconoscenza per la speciale premura mostrata da Sua Santità durante la di lui malattia.

**Inghilterra.** Nei circoli diplomatici si parla di proposte scambiate tra i principali gabinetti d'Europa in vista di certe modificazioni da fare al trattato di Parigi.

Se la Francia e l'Inghilterra, come viene supposto, prendono in seria considerazione la revisione degli articoli 23, 25 e 27, la situazione della Romania entrerebbe in una fase del tutto nuova.

**Spagna.** La Spagna si prepara alla nuova sessione delle Cortes che si aprirà subito dopo le parziali elezioni cui sono convocati i collegi per 25 corrente.

In queste nuove elezioni, il numero dei deputati, che come funzionari pubblici debbono esser sottoposti a nuovo scrutinio o essere rimpiazzati, è per ora di 49.

Benché parziale e secondaria, la convocazione degli elettori non può, nelle circostanze presenti, restare senza una grande importanza, giacchè le urne metteranno in chiaro le forze relative dei partiti, e le tendenze della pubblica opinione in mezzo all'agitazione della Penisola dopo i movimenti in surrezionali or ora falliti.

**Baviera.** Scrivesi da Monaco alla *Liberté* che, a motivo di dissensi insorti testé tra il principe Hohenlohe e il re Luigi, è da aspettarsi una modifica ministeriale. Pretendosi che il cancelliere bavarese, mentre sforzasi a formare una unione del Sud indipendente, vorrebbe che essa fosse sottoposta al comando militare della Prussia. Il re, desideroso di appoggiarsi sulla volontà nazionale, non dividerebbe affatto le idee e le vedute del suo primo ministro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARII

#### Bollettino sanitario di agosto.

Anche in questo mese si ebbero a notare molte gravi affezioni tanto nell'età infantile come negli adulti. Le notabili variazioni atmosferiche influirono sinistramente sulla prima determinante non pochi casi di affezione violenta e specifica della retrobocca e vie respiratorie fra cui l'angina d'isterica tanto facilmente mortale, se trascurata, e ad ente dei metodi di cura i più energici. Sarebbe opinione di alcuni pratici a proposito di tentare sull'esempio altri la dracheotomia quando la malattia non abortisce fino dai primordi sotto l'applicazione del nitrito d'argento o si vedesse manifestamente difondersi; ma anche questa pratica chirurgica, conviene confessarlo, stando a molti dati statistici, lascia ben poco a sperare. — La pertosse diminuiva d'intensità e di numero a confronto del luglio passato.

Negli adulti invece si ebbero molti casi di affezioni addominali tanto in città che nel suburbio, e non pochi quelli di metro-peritonite in seguito al travaglio massime se laborioso od artificiale. Le affezioni pure del sistema cerebro-spinale non furono poche, e molte ebbero un esito prontamente sinistro.

Continua a manifestarsi qualche caso di vajuolo che in varie località colpisce persone ormai adulte e ormai senza pericolo. Sarebbe desiderabile che le famiglie vicine e massime quelle dei colpiti dal contagio approfittassero del momento attuale in cui sta per attivarsi la vaccinazione generale di autunno per ricorrervi, facendo così rivaccinare specialmente i giovani e le persone che possono trovarsi a pericolosi contatti. Il pus che viene adoperato dai Vaccinatori comunali presenta le migliori garantie

e proviene da uno degli stabilimenti nazionali più accreditati, nd la scelta dei bambini per i primi inestri, che sono la maggior parte del suburbio e fra i migliori, lascia temere che vi possano esercitare una influenza dannosa qualsiasi sulla materia originaria.

La mortalità complessiva del mese di agosto che salì alla cifra di 70 individui, esclusi gli estranei al nostro Comune, è minore a quella del luglio p. decoro, ma maggiore di un decimo allo stesso mese 1868. L'età specialmente colpita fu l'infanzia nel suo periodo da 1 a 4 anni, e il sesso maschio pagava in più gran numero questa volta il triste tributo (maschi 42, femmine 28).

Udine li 14 settembre 1869.

#### Dibattimento presso il Regio Tribunale.

Preside — Lovadina — Giudici — Durazzo e Zara — Pubblico Ministero — Aggiunto dott. Capellini — Difensore avv. Delfino.

Nel 43 corrente sedevano sul banco degli accusati 42 individui di Savorgnano (S. Vito) per disordini ivi successi al momento dell'attivazione della tassa sul macinato. Tre furono prosciolti, e nove condannati al carcere duro nella misura da 1 a 3 mesi.

Con questo dibattimento furono ultimati i processi per fatti avvenuti in questa Provincia contro la Legge sul macinato.

#### La Presidenza della Società Operaria

in riscontro al telegramma con cui partecipava alla signora Clotilde Giacomelli, matrigna della Bandiera della Società, la festa commemorativa di domenica, ricevova ieri il seguente:

Viareggio, 14

Alla Presidenza della Società Operaria di Udine.

Il telegramma giunse oggi. Ringrazio vivamente per avermi rammentato il bellissimo giorno della mia vita.

CLOTILDE GIACOMELLI.

**Resoconto dell'Accademia** di Canto e Suono data al Teatro Sociale in occasione dell'anniversaria inaugurazione della Società Operaria Udinese a beneficio dell'Istituto Tomadini.

#### Entrata

N. 348 Biglietti venduti all'ingresso del Teatro a cent. 65 Lire 226,20

N. 235 Biglietti venduti fuori del Teatro 152,73

Oblazioni alla Porta 150,52

Civanzo di 20 franchi pagati dalla signora Elisa Nardini per mazzi di fiori con nastri relativi 2,96

Per cessione di due palchi gentilmente avuti dai proprietari 10,00

Totale Entrata Lire 542,43

#### Uscita

Tasse e Bolli Lire 16,18

Stampe e copiatura di musica 37,00

Servizio teatrale e trasporti 34,70

Illuminaz. del Teatro, Gaze ed Olio 46,85

Compenso a 16 coristi, un suonatore e Direttore dell'Accademia 67,20

Prestazioni diverse 6,30

Spese di Scena 15,40

Al sig. Sponchia per affitto di 2 palchi 10,00

Totale Uscita Lire 230,63

Da versarsi alla Cassa dell'Istituto Tom. L. 344,80

Udine, 14 settembre 1869.

#### La Direzione

L. Zuliani, G. Manfroi, P. Pers, F. Pizzio,

G. Bergagna

#### La Commissione

A. Fanna, G. Miss, M. Bardusco, L. Rizzani,

A. Nardini

#### Il Segretario

M. Hirschler.

#### Atto di ringraziamento.

Il Colonnello dei Lancieri qui stanziali, cav. Grimaldi di Bellino, a rendere possibile il trattenimento datusi la sera del 12 corr. a vantaggio dell'Istituto Tomadini, concedeva di buon grado che una parte della banda del suo reggimento sostituisse al Teatro Nazionale l'orchestra indispensabile all'Accademia.

La sottoscritta perciò sente di tributarli pubbliche grazie, assicurandolo che l'intera Società servirà sempre grata memoria di tanto favore.

Udine, 15 settembre 1869.

#### La Presidenza

L. ZULIANI, G. MANFROI.

#### Il Segretario

M. Hirschler.

#### Per le auspicatissime nozze

del signor Mario Laurenti di Bertiolo con la gentile Antonietta Novello uscì alla luce (coi tipi Seitz) un grazioso Racconto del dott. Battista Fabris da Rovito, intitolato: *La medaglia di Sant'Elena*, scritto da lui in altri tempi, quando cioè con la cultura delle Belle Letture veniva onorevolmente a supplire all'attività d'altra specie nella quale oggi distinguesi, cioè a quella che concerne la vita pubblica del paese.

**Un reclamo esaudito.** Abbiamo ieri l'altro espresso i laghi dei proprietari di case presso l'Albergo *Al Vapore* (vulgo Grotta) per le prolungate feste da ballo che tolgevano a centinaia di persone la tranquillità dei loro sonni. Ora ci viene

detto che il nuovo Ispettore di Pubblica Sicurezza, sig. Antonio Taramelli (che si distinse come abile ed onesto funzionario a Torino, a Palermo ed in altre principali città d'Italia) volendo conciliare le convenzioni di quei cittadini che presentarono all'Autorità un reclamo contro le sudeite feste da ballo, coi diritti ammessi dalla legge, ha soddisfatto al desiderio dei potenti. La concessione della festa da ballo sarà limitata sino ad una ora dopo la mezzanotte, si terranno chiuse le finestre della sala, e sarà escluso il suono di strumenti troppo romorosi. Noi lodiamo l'Autorità di P. S. per tali disposizioni, e speriamo che gli amatori appassionati della danza sapranno rispettare queste ed altre simili convenienze.

**Sui magazzini cooperativi** leggiamo un cenno, che dovrebbe essere ricordato da quelli che fondano istituzioni simili tra noi, per non guastarle fino dalle prime e togliere così fede ad esse. Ecco quanto si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

«Si legge nei giornali tedes

nel 1868. Attualmente ne esistono 675 in Prussia, 418 nelle provincie tedesche dell'Austria e 288 in Boemia. La relazione Schultze-Doltsch contiene il bilancio di 666 di queste banche. Esse contano 236,337 membri. Operando con un capitale proprio di 10,234,457 talleri e con un fondo di 33,709,030 talleri preso a prestito, queste banche hanno fatto delle anticipazioni per l'importo di 139,247,793 talleri. Nel 1867 la media delle operazioni era aumentata del 12 per cento; nel 1868 ascese al 17 per cento per ogni stabilimento. Se l'attività non fu più grande ancora, la colpa se ne deve attribuire ai timori di guerra che per un certo tempo hanno svantaggiosamente influito sulle relazioni commerciali e paralizzato gli affari.

In generale, le associazioni sono obbligate d'introdurre la massima esattezza nella loro contabilità subito che siano riconosciute come società commerciali e si assoggettino alle prescrizioni delle nuove leggi. Questo fatto porta di già i suoi frutti, sebbene la maggior parte degli stabilimenti sia ancora in via di formazione.

In somma il numero delle società cooperative di ogni genere che esistono presentemente in Germania può essere calcolato a 2600 con un milione di soci. Gli affari fatti dalle stesse nel 1868 ascesero a 220 milioni di talleri. Il capitale delle società è di 45 milioni e quello preso a prestito di 42 milioni di talleri.

Noi non possiamo mai raccomandare abbastanza a coloro che intendono di fondare tra noi istituzioni simili a procedere con cautela ed a studiare praticamente quello si è fatto di meglio altrove. Sono istituzioni, le quali, guastate una volta colla cattiva applicazione, non rinascono più, perché la fede perduta dal popolo in esse non si riaccosta facilmente.

**Testamento Revoltella.** L'Osservatore Triestino pubblica l'intero tenore del testamento e codicillo del barone Revoltella, che, anche in estero Stato, ha voluto mantenere le tradizioni della carità veneziana. Ecco le disposizioni principali:

Il palazzo in città al Comune per uso di Museo, colla dotazione di fior. 100,000. La villa al Cacciatore egualmente al Comune, e da servire di residenza estiva al Podestà. Per la manutenzione della villa lasciato il capitale fior. 40,000 e per l'attigua cappella un capitale di 20,000. — Lasciati florini 240,000 per l'istituzione d'un'Accademia di commercio con due stipendi di florini 1000 l'uno. — Ai parenti del defunto sino al secondo grado florini 100,000. — Agli agenti di scrittoio e procuratori florini 20,000 ciascheduno. Inoltre prescritta la liquidazione della Casa di commercio senza controllo di sorte, ciò che dimostra la meritata fiducia posta nei suddetti agenti e procuratori. — Ai poveri di Trieste florini 20,000, altrettanto ai poveri di Venezia; inoltre una massa di legati più. — Del rimanente della sostanza, due terzi ai poveri di Venezia ed un terzo ai poveri di Trieste.

**Esame di licenza liceale.** Dicesi che per deliberazione del Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica d'ora innanzi la Giunta Centrale per gli esami di licenza liceale cessa d'essere Giunta esaminatrice, e diventa Giunta di revisione. Quindi i manoscritti degli allievi non si manderanno più a Firenze, ma verranno esaminati dalle singole Commissioni locali, che giudicheranno. Alla Giunta Centrale si manderanno più tardi i manoscritti, soltanto per averne una classificazione.

**Da più sere le scene del Teatro Nazionale** sono ralegiate dalle gioconde produzioni drammatiche, che rappresenta il lepidissimo Reccardini, che coi suoi moti arguti e scherzosi del vivace Arlecchino e dell'incomparabile Fancanapa forma le delizie dei nostri fanciulli, e rieca gli animi di quanti hanno d'uopo obliare le tristi noie e le cure moleste della vita.

Non è mestieri che noi spendiamo parole, onde eccitare il pubblico a concorrere ai cari spettacoli, che gli offre, il Reccardini, poiché il suo valore artistico è troppo noto, e le belle prove che egli ci diede in passato ci è arra di quella, che ci proferrà anco nel volgere della corrente stagione.

Un socio del Giornale di Udine.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 corrente contiene:

1. Un decreto, in data del 15 agosto, che istituisce consolati a Pest e a Gianina, trasferisce nella città di Panama il consolato dello Stato di Panama, e sopprime il consolato di Tolone.

2. R. decreto, in data del 1° settembre, che autorizza la Società generale di credito provinciale e comunale.

3. Disposizioni nel R. esercito, nel Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro della pubblica istruzione doveva (dice l'Italia) nominare molti funzionari nella pubblica istruzione. Per tale circostanza un così straordinario numero di sollecitati era piovuto a Firenze che gli Uffici del Ministero erano precisamente assediati. Ora, per levarsi d'attorno tale molestia, il Ministro (temendo ragionevolmente che l'amministrazione centrale potesse essere indotta ad errori) dichiarò che ogni promozione sarebbe sospesa, e che si a-

vrebbe provveduto soltanto ai posti vacanti, perché alla prossima riapertura delle scuole l'insegnamento non abbia a soffrirne.

— Le notizie di Firenze, sono abbastanza buone, almeno per ciò che riguarda il Gabinetto. Si conferma sempre più il buon accordo intervento fra' ministri, e si conferma del pari che la Camera non sarà convocata che a novembre.

La voce corsa che alcuni degli imputati del processo Lobbia si fossero allontanati da Firenze, è del tutto infondata. Sono assenti il Martinati, ch'è per sue private faccende in un paesetto della Toscana, ed il Bonelli, che ha avuto un permesso dal Municipio. Credo, per altro, che tutti saranno qui il giorno 15.

— La Gazzetta Ticinese annuncia che la imperatrice Carlotta, accompagnata dall'abate Fischer, si trattenne nella passata settimana per due giorni in Coira. Essa va a Miramar.

— Leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

Era corsa voce che il gen. Garibaldi fosse ammalato: persona che è in grado di essere bene informata, ci assicura che non c'è nulla di vero in questa notizia.

— Sentiamo, dice il Pungolo di Napoli, che allo sgravio della principessa Margherita si troverà pure presente la principessa Clotilde e forse anche il Principe Napoleone.

— Leggesi nella Nazione:

Essendo stato annunziato in qualche giornale che il processo del Burei, e coimputati di furto per la sottrazione di carte al deputato Fambri sarà portato all'udienza di questo Tribunale Correzzionale il 4° ottobre prossimo, ci si assicura invece che il dibattimento non è stato ancora aggiornato.

— Il generale conte di Robilant ed il cavaliere Besozzi si sono recati a Stettino ad assistere alle manovre dell'esercito prussiano. Questi ufficiali ricevettero ottima accoglienza.

— L'Opinione Nazionale confermando quanto giorni addietro diceva sull'attuale situazione del ministero, sulle voci di crisi e sulle dissidenze fra alcuni membri del Gabinetto, crede che nessuna modificazione avverrà nel ministero. Nell'attuale periodo della politica e della situazione interna è più che mai essenziale l'accordo perfetto fra i consiglieri della Corona.

Se qualche dissenso potrà avvenire, lo si verificherà forse nel discutere la condotta che il ministro dovrà tenere innanzi alla Camera, la quale vuolci che non possa essere convocata che nel prossimo mese di novembre.

— Ricaviamo in questo momento (dice il Diritto) una dolorosa e inaspettata notizia. Dopo una crudele malattia GIOVANNI CAIROLI ha cessato ieri di vivere.

Così l'Italia perde uno dei suoi più benemeriti figli, e vede accresciuto di un nome intemperato e glorioso il suo martirologio.

Così quella madre che tutta l'Italia venera, vede apirsi una nuova tomba, per rapire un altro dei suoi figliuoli.

È uno di quei dolori che non hanno consolazione. E noi, nell'annunciare l'infarto avvenimento, non possiamo che volgere una parola di simpatia a quella madre desolata, così crudelmente provata, e che ha dato pegni così preziosi ed acerbi della sua devozione all'Italia, e addirittura come esempio alla nostra gioventù quell'eroico GIOVANNI CAIROLI che, morendo in sì verde età, meritò si dicesse di lui che aveva virilmente compiuto il proprio dovere e che aveva vissuto utilmente per il suo paese.

— L'Opinione Nazionale scrive:

Veniamo assicurati che al ministero dei lavori pubblici si è grandemente imbarazzati per conseguire una economia introdotta nel bilancio delle poste, e che per arrivare si è obbligati a ricorrere ad un cambiamento di organizzazione. Con questo si sopprimerebbero tutte le direzioni compartimentali postali del regno, concentrando il lavoro sbrigliato dalle stesse in apposito ufficio creato nel ministero dei lavori pubblici. A questo modo si farà, senza inconvenienti troppo grandi, merce la facilità delle comunicazioni ora accresciute, la economia ordinata: a meno che nel bilancio del 1870 non si ristabiliscano le somme necessarie a mantenere gli uffici compartimentali quali sono attualmente.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 settembre

**Salut-Cloud.** 14. L'Imperatore passò una buona notte. Il suo progressivo miglioramento continua.

Stamane ricevette Forcade de la Roquette; riceverà entro oggi Prim.

**Berlino.** 14. Oggi ebbe luogo la festa di Humboldt secondo il programma; fu grande il concorso.

**Koenigsberg.** 14. Il Re di Prussia, rispondendo al brindisi di Mansfeld, espresse la propria soddisfazione verso il primo corpo d'armata, e disse di sperare che il corpo perseverà nella fedeltà e nel patriottismo, se gravi momenti dovessero sopravvenire.

Ieri durante la festa data in onore del Re, ruppero la barriera al ponte che attraversa lo stagno del Castello. Molti persone sonosi annegate. Sinora ritirarono 38 cadaveri.

## Notizie seriche.

Udine 15 settembre 1869.

Anche nella scorsa ottava le transazioni seriche furono insignificanti su tutte le piazze. I timori che destava la malattia di Napoleone, ed il deprezzamento subito di tutti i valori alle Borse, paralizzarono anche le poche buone disposizioni che cominciavano a mostrarsi sui diversi mercati. A Milano non si fecero offerte in nessun articolo in mancanza d'ordini dall'estero; ed il mercato di Lione procedette alimentando a bassi prezzi giorno per giorno i bisogni della fabbricazione.

Siffatta situazione anormale non può prolungarsi indefinitamente ed anzi dovrà presto cessare dapprima non ci sono ragioni che la giustifichino. La fabbrica lavora, il prezzo seta è inferiore all'aspettativa soprattutto in robe belle, gli arrivi in asiatiche saranno sensibilmente minori dell'anno scorso: tutte queste son ragioni che appoggiano la speranza in una non lontana ripresa. Le notizie che ancora si riceveranno dal Giappone sull'acquisto sembra per venturo anno e le più dettagliate informazioni sugli arrivi in seta, daranno probabilmente norma al futuro movimento.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	13	14
Rendita francese 3 0/0	71,25	71,02	
italiana 5 0/0	52,92	52,55	

VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete	501.—	496.—
Obbligazioni	238.—	238.—
Ferrovia Romane	52.—	52.—
Obbligazioni	130.—	129,50
Ferrovia Vittorio Emanuele	160.—	159,50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.—	162.—
Cambio sull'Italia	4,314	4,112
Credito mobiliare francese	220.—	211.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	420.—
Azioni	636.—	630.—

	VIENNA	13	14
Cambio su Londra	—	—	—

	LONDRA	13	14
Consolidati inglesi	93.—	93.—	—

FIRENZE, 14 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett.	55,50
den. 55,45, fine settembre Oro lett. 20,80; d. 20,70;	
Londra 3 mesi lett. 26,10, den. —; Francia 3 mesi	
104,75; den. 104,50; Tabacchi 445.—; 443.—;	
Prestito nazionale 82.— — Azioni Tabacchi	

651.—; —

TRIESTE, 14 settembre

Amburgo 89,75 a —	Colon. di Sp. — a —
Amsterdam 101,50.—	Metall. — a —
Augusta 101,50.—	Nazion. — a —
Berlino —	Pr. 1860 94.—
Francia 48,70.— 48,90	Pr. 1864 112,12.—
Italia 46,50.— 46,60	Cr. mob. 252.— 254.—
Londra 122,15.— 122,85	Pr. Tries. — a —
Zecchini 5,91.—	5,92.— a — a —
Napol. 9,82.—	9,85 Pr. Vienna —
Sovrane 12,32.— 12,34	Scooto piazza 4 a 4 1/2
Argento 421.— 421,25	Vienna 4 3/4 a 5 1/2

VIENNA 13 14

Prestito Nazionale fior. 1860 con lott.	68.— 93,25	68,80 94.—
Metalliche 5 per 0/0	59,40.—	59,90 —
Azioni della Banca Naz.	723.—	725.—
del cred. mob. austr.	253.—	254,50
Londra	121,60	122,30
Zecchini imp.	5,87.—	5,88
Argento	120.—	120,25

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 settembre.

Frumento	it. 1. 41,50 ad it. 1. 42,25	
Granoturco	6.—	6,30
Segala	7,60	8.—
Avena al stajo in Città	8.—	8,30
Spelta	13,30	13,50
Orzo pilato	14,70	15,20
da pilare	7,40	7,90
Saraceno	—	7,30
Sorgorosso	—	4,15
Miglio	—	11,50
Mistura	—	—
Lupini	—	5,20
Fagioli comuni	7.—	8,30
carnielli e schiavi	11.—	12,70
Fava	8.—	8,70

Orario della ferrovia

ARRIVI | PARTENZE

Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2,10 ant.	Ore 4,40 ant.	Ore 2,40 ant.	Ore 2,40 ant.
• 10.— ant.	• 10,54 ant.	• 5,30 ant.	• 6,15 ant.
• 1,48 pom.	• 9,20 pom.	• 11,46 ant.	• 3.— pom.
• 9,55 pom.	—	• 4,30 pom.	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 496 3

## MUNICIPIO DI PAGNACCO

## Avviso Corcorso

In seguito alla rinuncia del Maestro Comunale sig. Biasioli Giacomo, viene aperto il concorso per il posto di Maestro Elementare di Pagnacco fino a tutto il 15 Ottobre p. v. entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dai prescritti documenti all'Ufficio Municipale.

Al detto posto va annesso l'anno stipendio di it. L. 500, pagabili posticipatamente per semestre.

Havvi l'obbligo della Scuola serale per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale  
Pagnacco 10 Settembre 1869

Il Sindaco  
Lodovico di Capriaco.  
Il Segretario.  
Luigi Dr. Comuzzo

N. 991 2

## MUNICIPIO DI PAULARO

## Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a Segretario di questo Comune con l'anno stipendio di l. 1000 e con l'obbligo di prestarsi ai bisogni dei privati senza pretendere altri compensi, tranne quelli che gli verranno per diritto determinati dal Consiglio.

L'aspirante produrrà a questo ufficio comunale prima del giorno 20 corr. la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale  
Paularo, 6 settembre 1869.

Il Sindaco  
D. Lenassi.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 7839 3

## AVVISO

Ricorrendo in giorno feriale il 1.º esperimento d'asta fissato coll'Editto 21 Agosto p. p. N. 7281 nell'8 Ottobre p. v. nella esecuzione Sarem contro Del Fabbro, si previene che il detto 1.º esperimento viene rimesso d'ufficio all'11 Ottobre stesso, ferme le altre disposizioni. Locchè si pubblicherà in Osoppo, Gemona, all'Albo e nel Giornale di Udine.

Dalfa R. Pretura  
Gemona 9 Settembre 1869.

Il Pretore  
Rizzoli  
Sporen Canc.

N. 4819 3

## EDITTO

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, all'assente d'ignota dimora D. Federico Pordenon, avv. di Udine che venne oggi prodotta in suo confronto istanza p. n. dal sig. Carlo Heiman, per prenotazione a garanzia della somma di l. 4000 accordata col decreto pari data e numero, e che gli fu deputato in Curatore ad actum questo avv. Dr. Mureo.

Si pubblicherà nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 11 settembre 1869.

Il R. Agg. Dirigente  
Bronzini  
Toso.

## AVVISO

Porta Venezia Casa Giacomelli, ed avrà schiarimenti sia intorno al trattamento che alla sorveglianza.

Francesco Baldo  
Maestro di Disegno nella Scuola Técnica di Udine.

CONVITTO CANDELLERO. Col 4.º Ottobre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.

Torino Via Saluzzo N. 33.

7

## AVVISO

## ISTITUTO DI EDUCAZIONE IN LUBIANA

Col 1.º Ottobre p. v. si aprirà un Istituto privato maschile in Lubiana autorizzato dall'I. R. Ministero di Vienna.

Lo statuto si spedisce franco a chi ne fa richiesta al rappresentante

Alois Waldherr  
Piazza Grande N. 237, secondo piano  
in LUBIANA.

9

## Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 % degli utili).

a 25 anni	premio annuo L. 2,20	per ogni L. 100 di capit. garant.
a 30	2,47	
a 35	2,82	
a 40	3,29	
a 45	3,91	
a 50	4,73	

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

II.

Il. —

Il. —